Comune di Lecco

Marco Belladitta

Una macchina davvero speciale

Un giorno, alla porta dell'officina di Arturo, bussò una macchina in cerca di riparazioni urgenti.Non era brutta nella linea o nel colore, viola come un raponzolo rupestre, e nemmeno negli interni in tessuto, beige come la schiuma di un cappuccino; non aveva problemi meccanici, non aveva difetti nel motore, non creava difficoltà nello sterzo, nei tergicristalli o nell'impianto elettrico.

Era spaziosa, sia nei sedili che nel bagagliaio, e consumava davvero poca benzina.

Ma aveva, ahimè, solo tre ruote e non riusciva per questo a stare dritta. Nessuno avrebbe mai potuto guidarla in quelle condizioni e, se qualcuno avesse potuto sistemarla, quello era il vecchio Arturo.

- Di queste ruote non ne fanno più! - disse però con la voce sconfitta e lo sguardo corrucciato.

Che fare allora?

Marco Belladitta

Una macchina davvero speciale

Per prima cosa decise di provare con un'altra ruota, simile per dimensione: la mise al suo posto, gonfiò la camera d'aria, avvitò i bulloni, e fece per partire. Ma la ruota si staccò e tornarono entrambi al punto di partenza.

Provò quindi a sostituire il pezzo mancante con la piccola e delicata ruota di una bicicletta: fece alcuni calcoli, l'avvitò molto bene alla macchina e uscì per una prova. Ma anche in questo caso il risultato non fu soddisfacente, la piccola ruota si disintegrò e la macchina rimase senza ruota.

Tentò, infine, con la ruota di un grosso trattore, la migliore sul mercato per potenza e prestazioni. Con qualche difficoltà riuscì a istallarla, saldando forte i bulloni. Ma anche in questo caso l'esperimento fallì dopo poche ore e quel grosso pneumatico scoppiò.

Arturo era un tipo in gamba, che non si arrendeva mai, e passò l'intera notte a pensare alla possibile definitiva soluzione. Al mattino, mentre il sole sorgeva sul novello giorno, ebbe un'intuizione. Provò a gonfiare al massimo le tre ruote buone, sperando potessero sopperire alla mancanza del quarto pneumatico.

La macchina sembrò stabilizzarsi, e Arturo provò a farci un giro, per vedere se funzionava davvero: qualche sbandata, un po' di incertezza quando si incontrava una buca, ma tutto sommato procedeva dritta dritta, sulle tre ruote.

Come aveva fatto a non pensarci prima? Bastava in fondo valorizzare ciò che già c'era e trovare il modo di farlo funzionare diversamente!

Da quel giorno passarono di lì tante macchine, alcuni motorini, e persino un grosso camion, ma Arturo non ebbe più bisogno di fare strani esperimenti. La lezione che gli aveva dato quella macchina sgangherata, la portava sempre nel cuore...